



IL PUNTO

## SCONTRINO FISCALE SCOMPARSO AL RALLENTY

*Rosaria Amato*

Se è un addio, è molto lungo. Tra le novità del decreto fiscale collegato alla manovra, che il governo sta mettendo a punto in questi giorni, c'è l'obbligo di invio elettronico degli scontrini, che dovrebbe portare all'archiviazione definitiva della ricevuta cartacea rilasciata dagli esercenti. Un provvedimento messo in cantiere da diversi governi, a cominciare dall'esecutivo guidato da Prodi nel 2006 (ma poi il governo Berlusconi lo archiviò due anni dopo), rilanciato ultimamente dai governi Renzi e Gentiloni ed entrato infine in vigore solo nel 2017, ma in forma opzionale. Per incentivare i commercianti e i consumatori ad applicare le nuove disposizioni arriverà anche la lotteria dei corrispettivi, con estrazioni legate agli scontrini elettronici, che oltre ai negozianti coinvolgerà anche i consumatori. Neanche questa è una misura nuova: era prevista dal decreto del 2015 che ha introdotto la trasmissione facoltativa dei corrispettivi, ma non è mai entrata in vigore. L'obbligo di scontrino elettronico entrerà in vigore dal luglio dell'anno prossimo per i contribuenti con un volume d'affari superiore ai 400 mila euro, e dall'inizio del 2020 per tutti gli altri esercenti. Obiettivo, maggiore trasparenza e riduzione dell'evasione fiscale. Una misura che non trova contrari i commercianti, ma a

certe condizioni: «Questi processi non devono essere finalizzati esclusivamente al contrasto dell'evasione fiscale – dice [Vincenzo De Luca](#), responsabile fiscale di [Confcommercio](#) – ma anche alla riduzione degli adempimenti fiscali a carico delle imprese. Il fisco deve essere sempre più digitale, certo, si tratta di un processo irreversibile. Ma la contropartita deve essere la semplificazione, unita all'eliminazione di altre forme di controllo sulle imprese. Se l'impresa diventa totalmente trasparente agli occhi del fisco, con la trasmissione elettronica dei corrispettivi, non vedo perché l'Agenzia delle Entrate debba continuare ad avere cinque anni di tempo per i controlli, può farli benissimo in tempo reale». Più scetticismo c'è invece nei confronti della lotteria: «Se si parla di lotteria – obietta De Luca – il consumatore si aspetterà dei premi. A carico di chi? Si tratta di soldi pubblici? Per dare un giudizio vorremmo prima vedere di che si tratta esattamente. La lotteria è stata prevista anche in precedenza, ma non è mai entrata in vigore perché evidentemente ci sono problematiche difficilmente risolvibili. Un'esperienza di questo tipo è stata fatta in Portogallo: non credo che abbia portato a risultati rilevanti, credo che sia una misura da valutare con molta prudenza».

